PNRR, pubblicata la graduatoria definitiva per il miglioramento della raccolta differenziata

Il **Ministero dell'Ambiente** completa la pubblicazione delle graduatorie definitive per l'assegnazione dei **fondi PNRR su rifiuti ed economia circolare**. È stato reso noto sul portale web del dicastero l'atteso, ultimo elenco di progetti ammessi a finanziamento: quelli per il **miglioramento dei servizi di raccolta differenziata**. Sono **895** i progetti che accederanno ai **600 milioni di euro** complessivamente disponibili. Sul totale delle 2891 proposte entrate in graduatoria, 52 risultano infatti non ammesse mentre 1944 sono rimaste escluse per esaurimento del pertinente plafond. I fondi disponibili finanzieranno iniziative mirate al miglioramento e alla meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani: dalla costruzione di nuove isole ecologiche all'acquisto di materiali per la raccolta come mezzi meccanici e cassonetti intelligenti, fino ai software per la digitalizzazione del servizio pubblico, compresa la gestione delle tariffe.

Si tratta, nell'ambito dell'investimento da **1,5 miliardi di euro** dedicato a comuni ed enti d'ambito, della linea d'intervento che aveva ricevuto il numero maggiore di proposte: circa **3mila** per un valore complessivo di **più di 1,6 miliardi**, superiore cioè al totale disponibile per tutte e tre le linee d'intervento. Una mole di domande che aveva costretto la commissione di valutazione a richiedere **ben tre proroghe** per la messa a punto della prima proposta di graduatoria, che doveva essere approvata entro il 30 settembre del 2022 e che ha visto la luce solo lo scorso 19 gennaio. "*Finalizziamo una misura importante del PNRR per il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata* – ha commentato la vice ministro dell'Ambiente **Vannia Gava** – *superando gli squilibri territoriali e aiutando i Comuni in termini di efficienza, operatività e tutela*".

Gli interventi andranno portati a termine **entro la fine di giugno del 2026**, ma già entro il **31 dicembre** di quest'anno occorrerà individuare i soggetti realizzatori. Vale a dire che nel giro dei prossimi otto mesi andranno **bandite e assegnate le gare d'appalto**. Cosa che per la linea d'intervento in questione non dovrebbe rappresentare un grosso problema visto che, sebbene numerosi, i

progetti ammessi a finanziamento non riguardano interventi di complessa esecuzione. Il discorso cambia radicalmente però per le **altre sei linee d'intervento**, che cubano complessivamente **900 milioni di euro** e che sono dedicate tutte alla costruzione (o al revamping) di **impianti di trattamento dei rifiuti**. Per tutte, a eccezione della linea per i **'progetti faro'** di riciclo della plastica, i fondi **sono già stati assegnati** ma sulla fase attuativa, come sull'intero PNRR, si allunga l'ombra minacciosa dei tempi di realizzazione delle opere. Che nel caso delle infrastrutture per il trattamento dei rifiuti scontano tradizionalmente **ritardi** legati al rilascio delle **autorizzazioni**, ma anche al completamento delle procedure di gara.

Un pericolo evidenziato anche dalla **Corte dei Conti** nell'ultima **relazione** sull'attuazione del PNRR. "I **ritardi** già registrati nella selezione dei progetti che saranno finanziati con le risorse del PNRR inducono a sottolineare la necessità di **accelerare le successive fasi** procedimentali e attuative" scrivono i giudici contabili. Senza dimenticare, si legge nella relazione, i **"rischi concreti"** legati agli extra costi per i rincari delle materie prime e dell'energia che potrebbero determinare il fallimento degli appalti. Secondo la Corte, alla luce delle "problematiche correlate al **permitting** ambientale e, più in generale, delle difficoltà attuative degli interventi in materia di rifiuti e di acque reflue, si evidenzia l'esigenza di assicurare **efficaci presidi di controllo** funzionali alla **tempestiva attivazione** dei poteri sostitutivi". Al primo segnale "di eventuali inerzie e/o rallentamenti", dicono insomma i giudici, occorrerà **far scattare i commissariamenti.**

Di fronte alle incognite dei tempi per le autorizzazioni e per l'assegnazione degli appalti **potrebbero infatti non bastare** gli strumenti fin qui messi in campo: dal doppio giro di semplificazioni introdotte prima dal governo Draghi e poi da quello guidato da Giorgia Meloni, alla riforma per il **rafforzamento tecnico della pubblica amministrazione** legata proprio ala messa a terra degli interventi su rifiuti ed economia circolare. Sebbene "*l'attuazione degli investimenti beneficerà della semplificazione delle procedure e dell'offerta degli strumenti di assistenza tecnica previsti dal PNRR"*, chiariscono infatti i giudici, **"una più efficace azione"** potrà essere garantita dalla "*adozione di un insieme di misure coerenti e convergenti, quali la semplificazione del quadro normativo e procedimentale di riferimento, l'attivazione di accordi di carattere finanziario e/o di assistenza*

tecnica volti ad accrescere la capacità delle amministrazioni di attuare gli interventi". Un chiaro **invito a fare di più**, o buona parte degli interventi in materia di rifiuti ed economia circolare sarà destinata a passare nelle mani di commissari ad acta o, peggio, a restare esclusivamente sulla carta.

(articolo pubblicato su Riciclanews.it)